

L'ORA DI ADORAZIONE

«PER IL DIRITTO ALL'EDUCAZIONE»

(Gennaio 2025)

Necessaria per costruire un mondo migliore

G.: In questo mese di gennaio vogliamo pregare, secondo l'intenzione di Papa Francesco, perché i migranti, i rifugiati e le persone colpite dalla guerra vedano sempre rispettato il proprio diritto all'educazione, necessaria per costruire un mondo migliore. Riconosciamo in Gesù il Maestro che ci educa e desidera per ciascuno una crescita "in sapienza e grazia per una piena umanizzazione.

G.: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **R. Amen**

Canto di inizio

O Signore fa di me un tuo strumento
fa di me uno strumento della tua pace,
dov'è odio che io porti l'amore,
dov'è offesa che io porti il perdono,
dov'è dubbio che io porti la fede,
dov'è discordia che io porti l'unione,
dov'è errore che io porti verità,
a chi dispera che io porti la speranza.
Dov'è errore che io porti verità,
a chi dispera che io porti la speranza.

Rit. O Maestro dammi tu un cuore grande,
che sia goccia di rugiada per il mondo,
che sia voce di speranza,
che sia un buon mattino per il giorno
d'ogni uomo e con gli ultimi del mondo
sia il mio passo lieto nella povertà,
nella povertà.

O Signore fa' di me il tuo canto,
fa' di me il tuo canto di pace;
a chi è triste che io porti la gioia,
a chi è nel buio che io porti la luce.
È donando che si ama la vita
è servendo che si vive con gioia.
Perdonando che si trova il perdono,
è morendo che si vive in eterno.
Perdonando che si trova il perdono
è morendo che si vive in eterno. **Rit.**

Presidente: *In qualche istante di silenzio, ridoniamo al nostro cuore la consapevolezza di essere alla presenza del Signore, nell'Eucaristia...nel segno della croce, nel segno della salvezza che, se accolto, trasforma la nostra vita iniziamo questo tempo di preghiera.*

G.: *Ci mettiamo alla presenza del Signore Gesù:*

- accogliamo la sua presenza (Egli è qui)
- adoriamo il nostro Signore (Egli è il nostro Dio e noi sue creature)
- invochiamo la sua intercessione (Egli può donarci la salvezza, la pace)

Preghiera silenziosa

Dal Vangelo secondo Matteo (18, 1-6. 10)

In quel momento i discepoli si avvicinarono a Gesù dicendo: «Chi dunque è il più grande nel regno dei cieli?». Allora Gesù chiamò a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro e disse:

«In verità vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli. Perciò chiunque diventerà piccolo come questo bambino, sarà il più grande nel regno dei cieli.

E chi accoglie anche uno solo di questi bambini in nome mio, accoglie me. Chi invece scandalizza anche uno solo di questi piccoli che credono in me, sarebbe meglio per lui che gli fosse appesa al collo una macina girata da asino e fosse gettato negli abissi del mare.

Guardatevi dal disprezzare uno solo di questi piccoli, perché vi dico che i loro angeli nel cielo vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli”.

G. Preghiamo insieme una “preghiera dell’educatore” scritta dal cardinale Carlo Maria Martini.

Tu, o Signore, mi hai educato. Tu mi hai condotto fin qui. Tu hai messo in me la gioia di educare. “più gioia di quando abbondano vino e frumento” (Sal. 4-8)
Sei Tu, o mio Dio, il grande educatore, mio e di tutto questo popolo.

Sei Tu che ci conduci per mano. “Uno solo è il vostro Maestro” (Mt 23,8).

“Come un’ aquila che veglia la sua nidiata, che vola sopra i suoi nati”. Tu, o Signore, “ci sollevi sulle tue ali”; ci fai “montare sulle altezze della terra, ci nutri con i prodotti della campagna”; ci fai “succiare miele dalla rupe e olio dai ciottoli della roccia” (Dt 32, 1-3)

Tu sei in mezzo a noi. Tu hai educato ciascuno di noi e tutti noi. Tu continui a educare. Noi educatori siamo tuoi alleati:

l’opera educativa non è nostra, è tua. Noi impariamo da te, ti seguiamo, ti facciamo fiducia e Tu ci guidi e ci conduci.

Tutti hanno diritto all’educazione

(Papa Francesco ai partecipanti al Convegno “La Chiesa nell’educazione. Presenza e impegno”, 20 febbraio 2024)

L’educazione è un atto di speranza in chi ci sta di fronte, nell’orizzonte della sua vita, delle sue possibilità di cambiamento e di contributo al rinnovamento della società.

Tutti hanno diritto all’istruzione, nessuno dovrebbe essere escluso. Non posso non ricordare tanti bambini e giovani che non hanno accesso all’istruzione in varie parti del mondo, che subiscono l’oppressione e persino la guerra e la violenza.

Siate sensibili alle nuove esclusioni generate dalla cultura dello scarto. E non perdete mai di vista il fatto che la generazione di relazioni di giustizia tra i popoli, la capacità di solidarietà con chi è nel bisogno e la cura della nostra casa comune passeranno attraverso i cuori, le menti e le mani di coloro che oggi sono istruiti. Ciò che è proprio dell’educazione cattolica in tutti gli ambiti è la vera umanizzazione, una umanizzazione che scaturisce dalla fede e che genera cultura.

Preghiamo insieme

Gesù, Tu sei il nostro Rabbi, “maestro”, - *insegnaci a non escludere nessuno dall’educazione, per fornire a tutti un’educazione di qualità, equa e inclusiva senza lasciare indietro nessuno.*

Gesù, Tu sei “colui che insegna”, annunciando il Regno di Dio
- *fa' che l'educazione sia una vera via di umanizzazione.*

Gesù, Tu sei “colui che ha un'autorità superiore”,

- *aiutaci a promuovere una cultura autenticamente cristiana capace di autorevolezza e di credibilità.*

Gesù, Tu sei “colui che guida” sulla via della Verità di Dio,

- *aiutaci ad educare alla giustizia, alla solidarietà, alla cura.*

Gesù Tu sei “maestro” perché rivelatore del Padre.

- *Fa' che i nostri insegnamenti possano aprire i cuori all'accoglienza di Te.*

Gesù Cristo modello dell'educatore

(*San Giovanni Bosco*)

Ricordatevi che l'educazione è cosa del cuore, e che Dio solo ne è il padrone, e noi non potremo riuscire in cosa alcuna, se Dio non ce ne insegna l'arte, e non ce ne mette in mano le chiavi.

Studiamoci di farci amare, di insinuare il sentimento del dovere del santo timore di Dio e vedremo con mirabile facilità aprirsi le porte di tanti cuori ed unirsi a noi per cantare le lodi e le benedizioni di Colui che volle farsi nostro modello, nostra via, nostro esempio in tutto, ma particolarmente nell'educazione della gioventù.

“Vi supplico ancora di voler ricordare e tenere scolpite nella mente e nel cuore tutte le vostre figlie ad una ad una; e non solo i loro nomi, ma ancora la

condizione e indole e stato ed ogni cosa loro. Il che non vi sarà cosa difficile, se le abbraccerete con viva carità.

Anche le madri secondo la carne, se avessero mille figlioli, tutti se li terrebbero nell'animo totalmente fissi ad uno ad uno, perché così opera il vero amore. Anzi pare che, quanti più ne hanno, tanto più cresca l'amore e la cura particolare per ciascuno, Maggiormente le madri secondo lo spirito, possono e devono far questo, perché l'amore secondo lo spirito è, senza confronto, molto più potente dell'amore secondo la carne.

Dunque mie carissime madri, se amerete queste nostre figlie con viva e sviscerate carità, sarà impossibile che non le abbiate tutte particolarmente impresse nella memoria e nel cuore.

Impegnatevi a tirarle su con amore e con mano soave e dolce e non imperiosamente né con asprezza; ma in tutto vogliate esser piacevoli. Ascoltate Gesù Cristo che raccomanda: “Imparate da me che sono mite e umile di cuore” (Mt 11,29); e di Dio si legge che “governa con bontà eccellente ogni cosa” (Sap 8,1). E ancora Gesù Cristo dice: “il mio giogo è dolce e il mio carico leggero” (Mt 11,30). Ecco perché dovete sforzarvi di usare ogni piacevolezza possibile. soprattutto guardatevi dal voler ottenere alcuna cosa per forza: poiché Dio ha dato ad ognuno il libero arbitrio e non vuole costringere nessuno, ma solamente propone, invita e consiglia. Non dico che alle volte non si debba usare qualche riprensione ed asprezza a tempo e luogo

secondo l'importanza, la condizione e il bisogno delle persone, ma solamente dobbiamo essere mosse a questo dalla carità e dallo zelo delle anime".
(Sant'Angela Merici)

Conclusione

Gesù Maestro, santifica la mia mente e accresci la mia fede.

Gesù, docente nella Chiesa, attira tutti alla tua scuola.

Gesù Maestro, liberami dall'errore, dai pensieri vani e dalle tenebre eterne.

O Gesù verità ch'io sia luce del mondo.

O Gesù via che io sia esempio e forma per le anime

O Gesù vita, che la mia presenza ovunque porti grazia e consolazione.

BENEDIZIONE

Canto: *Padre nostro*

G.: Preghiamo. Ascolta con benevolenza, o Signore, le preghiere del tuo popolo: allontana dall'umanità orrori e lacrime di guerra, perché nel mondo abbondi la tua pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo tuo Figlio che è Dio e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli **R. Amen**

❖ Dio sia benedetto...

Maria, Vergine del silenzio, non permettere che davanti alle sfide di questo tempo la nostra esistenza sia soffocata dalla rassegnazione o dall'impotenza.

Aiutaci a custodire l'attitudine all'ascolto, grembo nel quale la parola diventa feconda e ci fa comprendere che nulla è impossibile a Dio.

Maria, Donna premurosa, destaci dall'indifferenza che ci rende stranieri a noi stessi. Donaci la passione che ci educa a cogliere il mistero dell'altro e ci pone a servizio della sua crescita. Liberaci dall'attivismo sterile, perché il nostro agire scaturisca da Cristo, unico Maestro.

Maria, Madre dolorosa, che dopo aver conosciuto l'infinita umiltà di Dio nel Bambino di Betlemme, hai provato il dolore straziante di stringerne tra le braccia il corpo martoriato, insegnaci a non disertare i luoghi del dolore; rendici capaci di attendere con speranza quell'aurora pasquale che asciuga le lacrime di chi è nella prova.

Maria, Amante della vita, preserva le nuove generazioni dalla tristezza e dal disimpegno. Rendile per tutti noi sentinelle di quella vita che inizia il giorno in cui ci si apre, ci si fida e ci si dona.

Canto finale: *Andate in tutto il mondo*

Rit. *Andate per le strade in tutto il mondo, chiamate i miei amici per fare festa, c'è un posto per ciascuno alla mia mensa.*

Nel vostro cammino annunciate il vangelo dicendo è vicino il regno dei cieli. guarite i malati, mondate i lebbrosi, rendete la vita a chi l'ha perduta. **Rit.**

Vi è stato donato con amore gratuito, ugualmente donate con gioia e con amore. con voi non prendete né oro né argento, perché l'operaio ha diritto al suo cibo.
Rit.